LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Modificazioni al regime del pane

Permesso di fabbricare per l'esportazione i panettoni di Milano e altri dolci.

Roma, 20, notte.

Si conferma che al prossimo Consiglio dei Ministri l'on. Belluzzo porterà un provvedimento di parziale modificazione alle disposizioni contenute nel regio decreto che disciplina la panificazione. In forza di questo nuovo provvedimento sarà consentita la fabbricazione, con farina bianca di frumento importata, di certe determinate qualità di paste alimentari e di dolci (paste glutinate, panettoni di Milano, panforte di Siena e pizze di Civitavecchia ecc.) destinate alla esportazione. A proposito del decreto sul pane, il Comitato annonario terrà un'altra riunione giovedì o venerdì prossimo, per prendere in esame numerosi quesiti sottoposti alla sua competenza dai prefetti e dagli altri enti e persone interessate.

L'on. Belluzzo porterà anche probabilmente lo schema di un provvedimento riguardante l'industria delle macchine agricole, che ha per scopo la creazione di tipi di macchine economiche di gran rendimento.

Negli uffici competenti si rileva che la battaglia economica non è stata dal Governo trascurata anche se altre questioni (finanziarie e politiche) hanno prevalentemente assorbito l'attività ministeriale.

« Ad esempio — rileva *La Tribuna* — le disposizioni restrittive sul consumo del pane e della farina hanno richiamato l'attenzione degli organi competenti su alcuni prodotti, a cui ricorreranno i dolcieri, come fecole e farina di castagne. Riguardo alle fecole è stato segnalato il continuo aumento dell'importazione della fecola di patate, che l'anno scorso ha raggiunto i 25 milioni di lire, oltre a 10 milioni di fecole esotiche. E' una importazione che, a fonte competente, si ritiene facilmente eliminabile. A queste cifre si aggiungano 50 milioni di lire per l'importazione dell'orzo talico o naturale. Aggiungasi a ciò una importazione di legumi secchi, che oltrepassa i 50 milioni di lire, e si vedrà che notevole cifra si raggiunga ».

Polizia e Milizia

« Le guardie della rivoluzione »

Roma, 20, notte.

Come è noto nelle discussioni intorno alla polizia, svoltesi in questi ultimi giorni nella stampa fascista, è stato affermato che l'organizzazione della polizia deve avere il particolare carattere del regime uscito dalla rivoluzione. L'argomento è ripreso nell'odierno editoriale dal *Tevere*, che arriva a questa conclusione:

« E' necessario che gli uomini della polizia siano scelti tra coloro che sono in grado di intendere la piena identità tra regime fascista e nazione italiana; che hanno una qualche idea del valore della rivoluzione fascista; che sanno quale patrimonio si difenda, difendendola. Ora, se pochi fascisti sarebbero disposti per il fascismo a fare gli « sbirri », tutti sono pronti a fare le guardie della rivoluzione. Ecco in quale senso bisogna dare prestigio, il massimo prestigio, alla funzione poliziesca, la quale è oggi difesa della patria fascista ».

Recentemente è stata esaminata in *Milizia fascista* la posizione giuridica della milizia. Sull'argomento torna un collaboratore della stessa rivista, il quale scrive che il legislatore fascista dovrebbe concedere alla milizia un articolo di legge concepito presso a poco così:

« Tutti gli appartenenti alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, quando procedono ad atti di tutela dell'ordine pubblico e di difesa del regime, sono considerati in servizio permanente, anche se non comandati e non sono in divisa, purchè si facciano riconoscere per tali. Si applicano in questi casi gli articoli 598 e 599 del C. P. ».

Dopo avere ricordato che una sentenza della Corte di Cassazione del 29 dicembre 1924 ha stabilito la massima che gli appartenenti alla Milizia possono legalmente, anche da soli, adempiere ai compiti ad essi assegnati dall'art. 2 del decreto 14 gennaio 1923 e che l'obbligo dell'assistenza dei commissari di P. S. è prescritto solo per le specialità della Milizia ferroviaria, postelegrafonica e portuale, l'articolista soggiunge:

« Come può concepirsi che il fascismo, assegnando alla Milizia il compito di difendere il regime, avesse poi posto degli ostacoli e delle pastoie alla sua azione? Sarebbe stato veramente contraddittorio ed assurdo istituire un corpo con compiti caratteristici e particolari, riservati gelosamente ad esso, perchè squisitamente politici e poi li si fossero negati l'autonomia, i mezzi e le possibilità per adempierli; si fosse creata la Milizia per la difesa del nuovo assetto politico e poi le fosse vietato di interessarsi dell'ordine pubblico, dei movimenti dei sovversivi nelle provincie, del perchè di certi convegni, della provenienza di certe comunicazioni sospette, del contenuto di certi pacchi di stampa, dei moventi di certe riunioni; insomma ci pare, se non andiamo errati, che sarebbe stata un'enorme corbellatura, inconciliabile ed incompatibile con la riconosciuta serietà del legislatore fascista, l'avere chiamato la Milizia solennemente la guardia armata della rivoluzione, e poi le fosse fatto obbligo di essere praticamente niente altro che la confidente delle Questure e la materiale esecutrice degli ammonimenti ordinati da altri. E perciò noi riteniamo che, per quanto si attiene alla difesa del regime e dell'ordine pubblico, che direttamente o indirettamente la interessa, la Milizia, poichè nessuna legge glielo nega e le alte finalità della sua istituzione la presuppongono, abbia quella autonomia di iniziative indagatrici che rendono necessario ed indispensabile quel tale « servizio in borghese » che tanto ha meravigliato e preoccupato taluno e che invece è il modo usuale, la pratica quotidiana con cui il regime tiene le unghie sul collo dei suoi nemici ».

La preparazione del prossimo Consiglio dei Ministri continua in tutti i dicasteri.

Al Viminale si stanno preparando, tra l'altro, gli elenchi dei podestà che debbono essere ancora nominati nei comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti delle provincie di Verona, Udine, Rovigo, Genova, Reggio Calabria e Salerno. Si assicura che in tali comuni la nomina dei podestà avrà luogo entro i primi giorni del prossimo ottobre. Successivamente e dopo di essere stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* il relativo decreto, si procederà alla nomina dei podestà nei comuni con popolazione superiore ai cinque mila abitanti. La nomina di questi ultimi podestà non avrà luogo nello stesso tempo, ma vi si provvederà con una serie di liste, come già è avvenuto per i piccoli comuni, e che verranno pubblicate, a quanto si afferma, con un certo intervallo di tempo l'una dall'altra. Si prevede tuttavia che, entro il corrente anno, tutte le città d'Italia potranno avere il podestà.

La stampa fascista continua oggi a trattare ampiamente il tema dei fuorusciti e l'atteggiamento del Governo francese. La *Tribuna* e *Il Tevere* chiedono sia tolta la cittadinanza all'ex-presidente del Consiglio on. Nitti.

La celebrazione della Marcia su Roma

Roma, 20, sera.

Da Tivoli informa che in occasione della celebrazione dell'anniversario della Marcia su Roma, l'on. Mussolini impartirà rigide e precise disposizioni per ottenere che le cerimonie, che si svolgeranno, siano dovunque improntate ad un tenore di solennità e di serietà quale è richiesto dall'importanza dell'avvenimento.

Probabilmente, sempre secondo lo stesso giornale, in occasione dell'anniversario, l'onorevole Mussolini pronunzierà un discorso [illegible] al popolo italiano e diramerà un messaggio alle camicie nere.

Incidenti al Consolato italiano di Bastia

Parigi, 20, sera.

Il « Matin » ha da Bastia:

« Essendo corsa la voce che il comandante del postale francese « Liamone » ancorato nel porto di Livorno, era stato obbligato ad ammainare il gagliardetto francese durante una manifestazione organizzata dagli elementi fascisti locali, elementi anti-fascisti decisero di organizzare un comizio di protesta a Bastia, che doveva aver luogo ieri alle ore 10,30.

« Poichè troppo piccola era la sala delle riunioni, gli organizzatori decisero che gli intervenuti venissero arringati all'aria aperta in piazza San Nicola. Gli oratori invitarono i partecipanti a voler manifestare in modo più tangibile la loro indignazione, e fu così decisa una dimostrazione che, preceduta dalla bandiera francese, si recò dinanzi al Consolato italiano, il cui ingresso era però custodito dalla gendarmeria. I dimostranti reclamarono che venisse inalzata la bandiera francese. Assente il console, il viceconsole invece inalzò la bandiera italiana. Questo gesto sollevò le proteste dei dimostranti, che lanciarono sassi contro le finestre del fabbricato e contro la bandiera e lo stemma italiano.

« Intervenuta la polizia, i dimostranti si diressero allora verso il porto, dove si trovavano ancorati tre velieri, un battello e un rimorchiatore italiani, ai comandanti dei quali fu imposto di issare il gagliardetto francese. Nel frattempo il signor Cozzi, consigliere municipale, che si era adoperato come mediatore presso il Console italiano, aveva ottenuto anche che venisse inalzata la bandiera francese. Il Console è guardato militarmente.

« Il signor Pinzuti e l'agente Damiana sono stati feriti leggermente alla testa durante la manifestazione ».

(*Stefani*).

Fascismo e Opposizione

in un discorso dell'on. A. Turati

Pavia, 20, sera.

L'on. Turati, dopo aver passato in rivista l'adunata delle forze del Partito, fornita dalla provincia di Pavia, ha pronunciato un discorso politico al castello Visconteo.

Egli dopo aver ricordato come le prime camicie nere siano mosse in legione proprio da Pavia, ha proseguito:

« E' bene che da qui io, che sento la responsabilità della mia funzione, dica, per voi e per i fascisti d'Italia, forse per gli italiani di dentro, certo per gli italiani di fuori e per gli stranieri, qualche parola chiara, precisa, decisiva. Noi non cerchiamo e non vogliamo oggi accertare corresponsabilità o fraternità delittuose; ma abbiamo il diritto di ripetere che la vita del Duce è sacra per le fortune d'Italia e per la grandezza della Nazione, e che non siamo disposti a tollerare nessun tentativo e nessun nuovo esperimento. Noi sentiamo la responsabilità di questo momento e non vogliamo dire parole grosse a nessuno; ma abbiamo per altro il diritto di chiederci perchè tra nazioni e nazioni, tra popoli e popoli, al di fuori delle nostre frontiere si tenti di costituire un fronte anti-fascista; abbiamo il diritto di chiedere ai popoli che sono al di là delle nostre Alpi, che cosa intendono e che cosa vogliono operare contro questa Italia che ormai non teme più nessuno ».

Egli ha esclamato che oggi la luce viene da Roma e non da Mosca; che « ancora una volta la civiltà latina, si erige a difesa dell'umanità, di fronte alla distruzione ed al caos; che ancora una volta Roma impone la sua volontà di grandezza, di potenza, di giustizia ». Ed ha continuato:

« Il regime non è ancora una realtà di vita per tutti gli Italiani. Lo sarà domani; lo sarà quando, inquadrate tutte le nostre forze ed educati alla paziente disciplina della forza della volontà, noi avremo fatto di questo popolo di malcontenti un popolo di soldati che sappia tutti gli eroismi e tutte le necessità della battaglia. Quel giorno forse noi saremo pronti a qualunque evento. Ma oggi non lo siamo. Ebbene, bisogna a qualunque costo, con tutte le forze, a costo di tutte le prove con noi e contro gli altri, impedire ogni tentativo, il quale miri a colpire, nel duce, il fascismo e l'Italia. Guardiamoci un po' intorno, o camerati; e cominciamo col guardare in mezzo a noi, per chiederci se in Italia ci sono corresponsabili. Attentato Zaniboni: io non so che cosa concluderà la giustizia, perchè continuo a credere che in questi casi, più che la giustizia dei giudici valga la giustizia sommaria del fascismo. Ma certo è che sarà provato domani che gli uomini che hanno attentato in quel momento al Duce non erano che gli esponenti di una situazione interna di ribellione, di insofferenza e di opposizione al fascismo!

« Aventino Gibson. Io non so che cosa gli illustri scienziati che la esaminarono potranno concludere sulla sua piena o incompleta responsabilità mentale. Io so che nessuna pazzia italiana è mai andata all'estero ad attentare alla vita di nessuno e sì, che di pazzi ne abbiamo anche noi.

« Terzo attentato: l'ultimo ed il più grave agli effetti della preparazione, agli effetti dei pacifici, patenti, chiari legami con l'estero.

« Ad ogni modo, dal tre episodi scaturisce preciso e chiaro un ordito paziente di tutti coloro che noi abbiamo liquidato: vecchie rumine del passato, impotenti definitivamente a risolvere i problemi della vita italiana. Ora, poichè noi non possiamo consentire che coloro che hanno fallito la prova prima della guerra, durante la guerra e dopo la guerra possano illudersi di governare domani un popolo che, attraverso il fascismo, ha riconquistato la coscienza di sè, noi dobbiamo premunirci da costoro e innanzi tutto da coloro che son qui dentro, in Italia ».

L'oratore afferma ora che il Governo deve anzitutto liberarsi dei contributi filofascisti che ancora rivendicano, studiando il suo stato piuttosto grave. Al Roccatani che veniva pure ricoverato, veniva riscontrata la rottura del braccio destro.

Ed ecco la classifica delle corse:

Categoria 250 *cmc.* — 1.o Prini, in ore 1.34'56" 2/5, alla media di Km. 126,392 (nuovo record), vecchio record: Porter, alla media di Km. 112,725; 2.o Pietro Ghersi, in ore 1.34'56" 3/5. - *Giro più veloce*: Ghersi (6.o), in 4'37" 3/5, alla media di Km. 129,682.

Categoria 175 *cmc.* — 1. Zacchetti (Willer) in 1.51'11" alla media di Km. 105,088 (nuovo record). Vecchio record: Vaga (Maffeis) alla media di Km. 90,207; 2. Manetti (Ancora) in 1.55'5"; 3. Baschieri (G. D.) 1.55'6"; 4. Ghibellini in 1.57'19"; 5. Carena in 1.59'32"; 6. Torricelli in 1.59'32"; 7. Faraglia in 2.3'36"; 8. Sprung in 2.4'18"; 9. Sassi in 2.5'20"; 10. Cavedagni in 2.6'36"; 11. Saini in 2.9'4"; 12. Mabazzani in 2.14'4"; 13. Cavallotti in 2.17'11"; Vertua in 2.18'14"; 15. Cigalla in 2.20'20".

Giro più veloce: Zacchetti (15) in 5'20" alla media di Km. 109,422.

Categoria 350. — 1. Nuvolari (Bianchi), in 2.19'26", alla media di Km. 129,091 (nuovo *record*). Vecchio *record*: Nuvolari (Bianchi), alla media di Km. 123,984; 2. Longman (A. J. S.), in 2.29'38"; 3. Moretti A. (Garelli), in 2.37'6"; 4. Visioli (Garelli), in 2.37'7". Giro più veloce: Nuvolari, al 12.o, alla media di chilometri 137,616.

Categoria 500. — 1. Varzi (Sunbeam), in 2.57'29", alla media di Km. 135,275 (nuovo *record*). Vecchio *record*: Mentasti (Guzzi), alla media di Km. 130,647; 2. Arcangeli (Guzzi), in 2.58'50", alla media di Km. 134,091; 3. Revelli (Revelli), fermato al 36.o giro. Giro più veloce: Ghersi, al 2.o, in 4'12" 1/5, alla media di chilometri 141,951.

Preoccupante frequenza di incendi nel Ferrarese

Quattro in una notte - Oltre i milione di danni

Ferrara, 20, notte.

La notte scorsa si è sviluppato il fuoco in un fienile di proprietà di certo Giuliano Vaccari in Formignana. Sono andati distrutti duemila quintali di foraggio.

Un secondo incendio è avvenuto sul fondo Cascina in S. Maria Maddalena, di proprietà di certo Ezio Accorsi. Andò distrutto un magazzino di canapa.

Un terzo incendio, più grave, si è manifestato in un cascinale presso Porotto, di proprietà di certo Ditino Lodi, che nel corso di una settimana è stato bersagliato dal fuoco due volte. Le fiamme distrussero 220 quintali di paglia e 500 di foraggio. A stento potè essere salvato il bestiame.

Un quarto incendio, questo di proporzioni colossali, si è poi sviluppato nel territorio della nostra provincia, ove nel giro di 10 o 12 giorni gli incendi si sono seguiti con un crescendo impressionante. Per cause accidentali è stato il fuoco in un vasto stabilimento per la fabbricazione di materiali edilizi, di proprietà dei fratelli Navarra, presso Pontelagoscuro.

SPORT

Grave accidente

al circuito automobilistico ligure-piemontese

Il corridore Farinetti ferito gravemente, ed il meccanico ucciso.

Novi Ligure, 20, notte.

Con un successo assai lusinghiero, si è svolto oggi il primo circuito ligure-piemontese, organizzato dal « Club automobilistico genovese » che ha radunato nell'ampio rettilineo di via Serravalle, una accolta cospicua di corridori tra cui i migliori assi e *gentlemen* della Liguria, della Lombardia e del Piemonte. Ben 19 case costruttrici con 55 iscritti, avevano data la loro adesione, ma alcuni *gentlemen* hanno rinunciato alla loro partecipazione all'ultimo momento. Presenti i noti campioni Cattaneo, Farinotti, Beccaria, Valpreda, Caliri e Rabagliati.

« La partenza delle due categorie corsa e turismo sul triangolo Novi, Tortona, Serravalle, Km. 45: sei giri per le macchine da corsa e 4 giri per macchine da turismo è stata data alle 14.20, ed alle 14,27 dall'on. Gianferrari fiduciario del partito fascista per il Piemonte, davanti ad un pubblico imponente che affollava le tribune, il *parterre* e tutte le adiacenti posizioni soprastanti il rettilineo. Tra le autorità presenti alla manifestazione nuova per le nostre contrade posta sotto l'alto patronato del Principe Ereditario, si notavano il prefetto della provincia grand'uff. Chatelain, il presidente della deputazione provinciale di Alessandria, grand'uff. Vaccari, il presidente del Club automobilistico genovese cav. uff. Mario Fossati, il console della V Legione Val Scrivia, cav. Fantini, il sottoprefetto di Novi comm. Moro, il questore comm. Tarantola, il commissario generale cav. rag. Queirolo, il comm. Mancini commissario prefettizio di Novi, il comm. Viacava presidente della Federazione italiana automobilistica, ecc. Sono partite 11 macchine da corsa e 12 da turismo. Eccovi il risultato.

Categoria corsa macchine 1500 *c. c.*: (Classifica generale): 1. Valpreda (Chiribiri) in 2, 14' 52" 3/5, media 120,109; 2. Cerosolo (Bugatti), in 2, 21' 50"; 3. Borgatta (Bugatti), in 2, 28' 18"; 4. Gberardi, in 2, 30' 44"; 5. Caliri, in 2, 34' 30"; 6. Bianchi, in 2, 39' 2"; 7. Astengo in 2, 43' 56". Il giro più veloce è stato compiuto da Valpreda in 0, 22' 0" 1/5, alla media di 122,727.

Categoria turismo classe oltre 1500: 1. Rabagliati (Lambda) alla media di 101,599, in 1, 46' 18"; 2. Dellachà in 1, 49' 26", (giro più veloce quello di Rabagliati, alla media di 111,754.

Classe 1500: 1. Beccaria (Ceirano), media 98,600, in 1, 49' 32"; 2. Cattaneo (Ceirano) in 1, 49' 32"; 3. Podestà (Bianchi), in 2, 5' 53"; 4. Del Canto in 2, 29' 45". Classifica generale turismo: 1. Rabagliati; 2. Beccaria; 3. Cattaneo; 4. Dellachà.

La gara è stata funestata da una gravissima disgrazia. Il corridore Arturo Farinotti di Milano noto come campione motociclistico, che correva sopra una Bugatti, giunto all'altezza della villa Roma tra Novi e Pozzolo Formigaro, pochi minuti dopo la partenza, mentre tallonava la Alfa Romeo dell'ing. Barbieri in una ampia curva dove lo stradale è largo 11 metri, in conseguenza del polverone sollevato dalla macchina inseguita, andava a cozzare violentemente contro un parascarro. I due uomini, guidatore e meccanico, vennero sbalzati nell'ampio stradale e tosto investiti da due macchine che seguivano immediatamente. Il Farinotti riportava gravi ferite al braccio sinistro ed al capo. Medicato prontamente dal dottor Calsi prima e poscia dal dottor Giglione dall'autoambulanza della Croce Verde novese venne trasportato all'ospedale di Alessandria dove venne medicato e ricoverato con prognosi riservata. Il suo stato è grave ma non allarmante. Il meccanico, certo Furlatti Mario, da Brescia, di anni 20, abitante a Milano, ammogliato con due figli, decedeva quasi istantaneamente per gravi ferite al capo. Egli fu trasportato nella camera mortuaria del Comune di Pozzolo Formigaro. La duplice disgrazia che ha funestato la bella manifestazione sportiva, ha vivamente impressionato il pubblico.

Un morto e diversi feriti

al Circuito di Monza

per il « Gran Premio delle Nazioni »

Abbiamo pubblicato nelle edizioni di ieri, un'ampia cronaca della giornata di Monza per il « gran premio delle Nazioni ». La giornata è stata funestata da dolorosi accidenti, uno dei quali mortale, tutti accaduti alla ormai tragicamente famosa curva di Lesmo. La vittima di domenica è il corridore Galli, un modesto campione collaudatore di Garelli; giunto alla seconda curva di Lesmo, detta propriamente dei Cervi, il Galli fu proiettato dalla motocicletta in corsa oltre il limite della pista. Maffeis e Roccatani, che seguivano immediatamente il campione della casa « Garelli », non potevano evitare l'investimento della macchina del corridore Galli. Nella confusione creatasi colla caduta del Galli ed immediatamente quella di Roccatani e di Maffeis si vennero creando due versioni. Vi è chi dichiara che il Galli non venne investito dai due corridori che lo seguivano, più sono concordi nell'affermare che il corpo del Garelli veniva ridotto in gravi condizioni appunto dall'investimento delle macchine di Maffeis e di Roccatani.

Fatto si è che una delle macchine investitrici, usciva di pista, ferendo due persone del pubblico. I due feriti, sono Ezio Porcile di Milano che riportava la frattura della gamba sinistra e Vincenzo Brini pure di Milano, ferito alla mano destra e con contusioni alla gamba sinistra. I cinque feriti, ricevevano le primo cure dal dott. Borello che dirigeva il posto di soccorso istituito alla curva di Lesmo. Galli, Maffeis e Roccatani che apparivano i più gravi venivano poco dopo con l'autoambulanza della Croce Verde trasportati velocemente all'ospedale di Monza dove poco dopo il Galli decedeva senza avere ripreso conoscenza. Al Maffeis i sanitari riscontravano la rottura di alcune costole e lo facevano ricoverare, giudicando il suo stato piuttosto grave. Al Roccatani che veniva pure ricoverato, veniva riscontrata la rottura del braccio destro.

FOOT-BALL

« Rappresentativa milanese » batte « Deutcher F. C. » (4-1)

Milano, 20, notte.

(M. R.) Il « Deutcher », ritornato a Milano con una fama alquanto offuscata dalla sconfitta patita ieri a Padova, quantunque abbia oggi migliorato la sua formazione, non ha potuto che opporre una onorevole resistenza alla Rappresentativa milanese. La partita è riuscita molto vivace.

Nel primo tempo, entrambe le squadre hanno giocato meglio, ed il gioco si è spostato continuamente creando fasi pericolose per entrambe le parti. I milanesi però, grazie alla duttilità della loro prima linea hanno prevalso notevolmente, e non sono riusciti a segnare, oltre che per la buona difesa dei terzini e del portiere avversari, anche perchè ostacolati dalla cattiva sorte che ha mandato ben quattro dei loro palloni a colpire con violenza i pali della porta di Toussius.

Nella ripresa, due goals conquistati in pochi minuti dai milanesi, hanno spronato i cecoslovacchi alla riscossa. Il gioco è divenuto vivacissimo, ricco di falli che hanno costretto Gama ad un duro lavoro di repressione.

La squadra cecoslovacca è apparsa omogenea ma non ancora in piena forma; in più il lungo viaggio e la stanchezza per il match disputato ieri a Padova possono spiegare la cattiva prova. I milanesi, già in buona forma, con una linea attaccante composta di uomini di classe ed assai tenaci, e con una difesa decisa, quantunque non molto affiatata, hanno svolto un gioco assai piacente, meritando la netta vittoria.

La partita è cominciata alle 14,53, diretta dall'arbitro Gama. Le prime battute sono a favore dei milanesi che impegnano subito il portiere Toussing numerose volte, mentre i cecoslovacchi ottengono due corners. Al 10.o minuto una parata di Toussing, forse un po' in dentro della linea della porta solleva proteste da parte del pubblico che reclama il goal. Le azioni poi si alternano con rapidità, con lieve prevalenza milanese. Al 10.o minuto i milanesi su una bella azione personale di Bernardini ottengono un corner che riesce infruttuoso.

Poco dopo in una fase aggrovigliata il centro sostegno dei milanesi Hayos si scontra con Kankauser e rimane zoppicante, ed evidentemente menomato nei suoi mezzi. I milanesi però riescono egualmente a tenere il campo, e quantunque la prima linea sia costretta al un maggior lavoro per la deficenza del centro sostegno, essi portano continuamente la minaccia verso la rete dei boemi, ottenendo due corner entro uno degli avversari ed andando a colpire varie volte i pali della porta.

Nella ripresa Hayos viene sostituito da Pomi, e l'innesto del milanista riesce assai redditizio. Al 5.o minuto Bernardini segna il primo goal, approfittando di una debole parata di Toussing su tiro di Pomi. Subito dopo i milanesi ottengono un corner, ed al 7.o minuto Castellazzi su passaggio di Bernardini, dopo una azione svolta da Pawolny, segna il secondo goal. La reazione boema è immediata, ed una fuga di Bobor porta gli ospiti a salvare l'onore della giornata.

Il gioco diviene caotico e faticoso. Al 22.o minuto su corner, i boemi commettono un fallo che è punito con un penalty, concluso da un goal di Cevenini. Gli ospiti di smontano completamente dopo questo fatto, ed i milanesi, padroni oramai della situazione segnano un quarto punto per merito di Bernardini.

Le squadre:

Rappresentativa milanese: Zamberletti, Barzan, Bellini, De Franceschini, Hayos (nel secondo tempo Pomi), Agradi, Conti, Cevenini, Bernardini, Pawolny, Castellazzi.

Deutcher F. C. — Toussing, Jrmes, Weigelhoffer, Kromplotz, Sieff, Matrer, Bobor, Patck, Hannaurser, Lew, Sedlacek.

Sampierdarenese batte Genoa

nella finale della «Coppa Alberti» di foot-ball

Genova, 20, notte.

La Sampierdarenese opposta al Genoa per la disputa della Coppa Alberti, è riuscita a strappare la vittoria attraverso ed una azione fortunata del primo tempo. Nella ripresa il Genoa ha tentato invano di passare attraverso lo sbarramento difensivo del rosso-neri. Il match si è iniziato con qualche attacco genoano, senza però che la Sampierdarenese corresse serio pericolo. Per una mezz'ora si continuò senza che nessuno dei due contendenti riuscisse a imporre il proprio giuoco, ma poco dopo ecco profilarsi l'azione decisiva. Sulla destra, Mura allunga la palla verso Roveda, il quale riesce a portarsi a tre o quattro metri dalla rete genoana. Il tiro batte Garzino e la palla entra nella rete fra gli applausi dei *supporters* sampierdarenesi. Nel rimanente tempo, prima dell'intervallo il Genoa tentò inutilmente di pervenire al pareggio.

La ripresa vede accentuarsi col procedere del tempo la superiorità dei rosso-bleu sui rosso-neri. La folla tutta protesa verso i suoi beniamini incita affannosamente verso il pareggio, ma i sampierdarenesi resistono al martellare dell'attacco genoano e chiusi in difesa si battono disperatamente per mantenere il prezioso vantaggio. La cronaca di questi minuti è intensa di fasi emozionanti. Una volta il goal del pareggio pareva inevitabile, ma un piede sampierdarenese arrivò in tempo a salvare la situazione. Un'altra volta Catto a goal sicuro si vedeva da pochi metri respinta la palla dal palo. La Sampierdarenese era spossata ma resisteva; il Genoa non meritava la sconfitta.

L'arbitro Tami, evidentemente preoccupato di non favorire i consoci, cascò nel difetto opposto: favorì invece il gioco dei Sampierdarenesi. Per il terzo e quarto posto si incontrarono la Doria e la Sestrese. I bianco-blu doriani vinsero per 4 a 0. Arbitro Lenti.

Gare tra operai a Casale

Casale Mont., 20, notte.

Organizzata dalla « Eternit » di Casale e dotata di numerosissimi e ricchi premi si è svolta oggi una manifestazione sportiva con gare ginnastiche, podistiche, tiro alla fune, boccie, foot-ball, nuoto fra maestranze maschili e femminili. Assisteva alla riunione una folla numerosa. Nel palco d'onore avevano preso posto tutte le autorità locali, il sen. Battaglieri, l'on. Mazzucco, il commissario prefettizio aggiunto Raiteri, il colonnello Barberis.

Le eliminatorie si erano svolte nei giorni scorsi. Ecco i risultati delle gare finali:

Gara ciclistica, km. 70 (Casale, Valenza, Alessandria, Casale): 1. Rossignoli Ottavio, 2. Francia Ferdinando, 3. Gabotti Luigi, 4. Rossini Emilio, che si è aggiudicato il traguardo di Alessandria, 5. Molinari Francesco, 6. Casalini Pietro, ecc.

Gara podistica (Velocità m. 100): 1. Lupano Augusto, 2. Masoero Alfonso, 3. Lopano Carlo, 4. Lamati Vincenzo.

Gara ciclistica di lentezza: 1. Pugno Ernesto, 2. Fameglio Giuseppe, 3. Giarola Evasio.

Corsa podistica (Km. 7): 1. Nebbia Angelo, 2. Calvi Piero, 3. Bernasconi Mariano, Giacomini Natale, Nebbia Giuseppe ed altri.

Gara podistica femminile (m. 500): 1.o Godino Irina, 2. Robba Vittoria, 3. Gaviati Anna, 4. Lavagna Margherita, 5. Moranino Florida, 6. Venesio Palmira, 7. Falchet Angela.

Gara ciclistica femminile (Km. 13): 1. Miglietta Giuseppina in 39', 2. Scarrone Agostina, 3. Crova Francesca, 4. Micheletti Jolanda, 5. Boarino Albina.

Nuoto: 1. Balbo Stefano, 2. Garavotto Giovanni, 3. Garavotto Francesco, 4. Palla Mario, 5. Lamati Vincenzo.

La Doria campione di palla a nuoto

Milano, 20 notte.

Nella piscina di via Angelati si sono disputate le partite di finale per il campionato italiano di water-polo. Nella mattinata si sono incontrate la 136.a Legione M. V. S. N. di Napoli e l'U. S. Triestina. Il match terminò zero a zero ma i napolitani conquistarono la vittoria sul finire del secondo tempo supplementare con un goal. Per la finale disputata nel tardo pomeriggio ai vincitori della mattinata venne opposto il team dell'Andrea Doria. I genovesi segnarono una certa superiorità nel primo tempo sanzionandola con un goal segnato da Della Casa. Il punteggio non variò nella ripresa, nonostante vivaci contrattacchi dei militi, cosicchè l'Andrea Doria si riconfermò campione d'Italia.

L'ultima giornata di regate a Villa d'Este

Brillanti vittorie italiane

Como, 20, notte.

Quest'oggi sono terminate le gare internazionali di canottaggio. Eccovi i risultati tecnici:

Yole a 4 vogatori seniores. — 1.o Argus, di Santa Maria Ligure, in 8'; 2.o Real Club Nautico di Gand, in 8'23" 2/5.

Skiff seniores. — 1.o Bernasconi (Canottieri Lario), in 8'16"; 2.o Boeshard (Grasshoper Club) di Zurigo, in 8'39"; 3.o Colombo (Esperia) di Torino, in 8'43". De Col ha abbandonato a 1000 metri; il campione europeo Schneider ha abbandonato a 1300 metri.

Outriggers 4 juniores. — 1.o Argus, di Santa Margherita Ligure, in 7'23"; 2.o Deutscher Rudel Verein, di Zurigo, in 7'26". Esperia di Torino ha abbandonato al 1800 metri.

Quattro vogatori seniores di punta (tipo Iariano). — 1.o Villa d'Este, in 6'14"; 2.o Sportiva Lezzeno, in 6'15" 1/5; 3.o Unione Sportiva Caratese, in 6'19". Bellagina ha abbandonato.

Outriggers 4 vogatori seniores (veterani del mare). — 1.o Lario, di Como, in 8'6"; 2.o Olona, di Milano, in 8'18".

Yole a 4 vogatori seniores e juniores. — 1.o Ginnastica Triestina, di Trieste, in 6'43"; 2.o Nino Bixio, di Piacenza, in 6'53". Bucintoro, di Venezia, e Lecco, di Lecco, hanno abbandonato.

La crociera a vela Ravenna-Roma

di dieci piccoli marinai

Calorose accoglienze alla capitale

Roma, 20, sera.

Dopo un'ardita crociera attraverso i mari Adriatico, Jonio e Tirreno, durata 52 giorni, con una piccola imbarcazione a vela con motore ausiliario, sono giunti a Roma dalla scuola marittima di Ravenna, dieci marinaretti al comando del capitano Calori di quella Scuola. Essi erano latori di un messaggio della città di Ravenna all'on. Mussolini e al Governatore. A Ripa Grande attendeva un folto gruppo di rappresentanze e di autorità. Furono fatte loro accoglienze festose e pronunziate parole di saluto dal generale Ingianni, dal comm. Salvagnini, dal cav. Fabri e dal comm. Rossi.

I marinaretti mossero quindi in corteo alla tomba del Milite Ignoto, dove deposero a nome dei combattenti di Ravenna una corona d'alloro.

Oggi nel pomeriggio i giovani navigatori sono stati ricevuti a palazzo Chigi dall'on. Mussolini, che si è assai interessato al racconto del loro raid.

Gare motonautiche a Genova

Genova, 20, notte.

Organizzata dal gruppo motonautico « Pro Quarto », si è svolta oggi la gara motonautica nello specchio d'acqua di Priaruggia. Ecco i risultati:

Gara Vittorio Veneto riservata a qualsiasi tipo di imbarcazione e dimensioni per motori fino a 500 cmc.: 1. « D.P. 1.o » dei fratelli Parodi, in 21'10"; 2. « D.P. 2.o » dei fratelli Parodi in 21'21"; 3. « Nihil » di Mongiardino in 21'30"; 4. « Lei » di Gattorno; 5.o « Lalla » di Carbone.

Gara Priaruggia riservata alle imbarcazioni da spiaggia motore fino a 350 cmc.: 1. « Stella » di Dario Carbone in 31'6"; 2. « Lisetta » di Luigi Ferrari in 30'15"; 3. « Rolandino » di Orlando; 4. « Rina » di Croce; 5. « Tina ».

Gara XX Settembre riservata ad imbarcazioni di qualsiasi tipo e dimensioni motore da 350 cmc.: 1 « Lalla » di Dario Carbone in 29'25"; 2. « Zizi » di Dario Carbone; 3. « Rosalia » di Rattini.

Renato Bacigalupo

vince la traversata di Viareggio a nuoto

Viareggio 20 notte.

Quest'oggi si è disputata la scela traversata di Viareggio a nuoto su un percorso di 1500 metri. Alla gara hanno partecipato i migliori nuotatori italiani. La vittoria è toccata a Renato Bacigalupo il quale subito dall'inizio si poneva in testa e dopo 500 metri riusciva a distanziare i suoi più temibili avversari Valle e Kratovilla di circa 10 metri. Poco l'ordine d'arrivo: 1.o Renato Bacigalupo del gruppo sportivo Nafta, di Genova, in 22'17"; 2.o Valle Pino della Sportiva Sturla, in 22'49"; 3.o Kratovilla dell'Enotria di Recco, in 22'50"; 4.o Puccin Catullo della Canottieri Viareggio, in 22'19"; 5.o Malagamba del Centro Educazione fisica di Spezia, in 23'22"; seguono altri in tempo massimo.

Vaj vince il Premio XX Settembre al Velodromo Sempione

Milano, 20, sera.

Un pubblico piuttosto scarso ha assistito alla riunione odierna imperniata sul premio « XX Settembre » stajers. Vaj, ha vinto brillantemente entrambe le prove davanti a Giorgetti ed a Arduino, quest'ultimo handicappato fortemente dall'insufficienza del proprio allenatore. Il programma ha dovuto essere variato all'ultimo momento per l'assenza di Martinetto. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti, finale: 1. Tasselli, 2. Pellizzari, 3. Cattaneo; ultimi 200 metri in 12"4/5.

Eliminazione dilettanti: 1. Negri, 2. Brambilla, 3. Milrani; ultimi 200 metri in 12"30.

Americana dilettanti, km. 21,600. Classifica generale: 1. Tasselli-Pellizzari con punti 23, in 38'22" 2/5; 2. Cattaneo-Chevalier, punti 13; 3. Lanzi-Piano, punti 9; 4. Battaglia-Milrani, punti 8.

Premio XX Settembre stajers: prima prova, km. 15: 1. Vaj in 12'33", 2. Giorgetti, 3. Arduino, 4. Bordoni, 5. Bergamini Luciano. Seconda prova, km. 15: 1. Vaj in 12'36", 2. Giorgetti, 3. Arduino, 4. Bordoni, 5. Bergamini. Classifica generale: 1. Vaj punti 16, 2. Giorgetti punti 8, 3. Arduino punti 6, 4. Bordoni punti 4.

Piccolo premio XX Settembre, stajers, giri 41: 1. Robotti in 14'26", 2. Astori in 14'32", 3. Albertacci, 4. Croce.

Le gare ippiche di Novara

Novara, 20, notte.

Davanti a numeroso pubblico, si sono svolte oggi nel